

Trento, 1 luglio 2011

Rilevazione sulle forze di lavoro *primo trimestre 2011*

Sono disponibili i dati Istat sulle forze di lavoro relativi al primo trimestre 2011 (da gennaio a marzo 2011). Per la provincia di Trento si registra un miglioramento nel mercato del lavoro che conferma i buoni risultati in termini di produzione e fatturato rilevati dall'indagine congiunturale della Camera di Commercio per lo stesso periodo. Nel primo trimestre 2011 le forze lavoro in Trentino hanno raggiunto le 242.000 unità, in crescita di 1.000 unità su base annua (+0,4%). Gli occupati, parimenti, sono aumentati di circa 2.000 unità risultando pari a 231.000 unità (+0,9%). A livello nazionale, invece, calano leggermente le forze lavoro e aumentano gli occupati dello 0,5%.

Approfondendo i dati dell'indagine Istat sulle forze di lavoro, coordinata a livello locale dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, nel primo trimestre 2011 le forze di lavoro aumentano di circa 1.000 unità raggiungendo quota 242.000, gli occupati crescono di circa 2.000 unità risultando pari a 231.000 unità mentre i disoccupati rimangono sostanzialmente stabili.

Il tasso di disoccupazione del 1° trimestre 2011 è pari al 4,8% in diminuzione su base annua; infatti, nel 1° trimestre del 2010 tale tasso era pari al 5,0%. In evidente riduzione il tasso di disoccupazione femminile che è pari al 5,3% (5,9% nel 1° trimestre 2010). Sostanzialmente stabile il tasso di disoccupazione maschile pari al 4,4% (4,3% nel 1° trimestre 2010).

In Italia il tasso di disoccupazione è pari all'8,6% (era 9,1% nel 1° trimestre 2010). Sia il tasso maschile che quello femminile sono in diminuzione, attestandosi rispettivamente al 7,9% e al 9,6%.

In questo trimestre sia l'occupazione maschile che quella femminile incrementano in eguale misura. I maschi hanno raggiunto le 132.000 unità; le femmine, invece, le 99.000 unità. L'occupazione dipendente rimane stabile mentre aumenta di 2.000 unità la componente dei lavoratori autonomi.

L'industria nel suo complesso cresce di 3.000 occupati raggiungendo le 65.000 unità. Rimane stabile il numero degli occupati nel settore delle costruzioni. I servizi registrano una contrazione di 4.000 unità principalmente a carico del settore del commercio, alberghi e ristoranti. L'agricoltura vede la sua manodopera aumentare.

Nell'industria i maschi aumentano di 4.000 unità e le femmine rimangono stabili, mentre nei servizi la contrazione dell'occupazione è sostanzialmente dovuta alla componente maschile.